

Mille, giunti da tutta Italia alla «Festa dell'orgoglio gay»

Erano in più di mille, l'altra sera, in costume da bagno o in camicie colorate, al night club la Nuova Idea per festeggiare la «Giornata dell'orgoglio omosessuale». «Veramente noi ci sentiamo orgogliosi di essere gay 365 giorni all'anno. Ma questa certo è una giornata speciale, per potercelo ripetere e per sentirci almeno una volta in tanti e non divisi in gruppetti emarginati». I mille arrivati, da tutta la Lombardia e da molte città d'Italia, qualcuno reduce dai grandi festeggiamenti di Bologna (la città più permissiva e civile con gli omosessuali) festeggiavano la loro data storica: il 28 giugno 1969, quando allo Stonewall di New York, per la prima volta, i gay resistettero alle forze di polizia ingaggiando per tutta la giornata una lotta per le vie della città.

«Babilonia», il mensile «di cultura e seduzione gay», portabandiera della categoria, aveva fatto le cose in grande per festeggiare quella data considerata ormai storica. Il locale era stato completamente addobbato con palme e vele bianche per accogliere i festaioli.

La serata, intitolata «Marinai, donne e gay», ha visto protagonisti non solo gli omosessuali, ma anche molti curiosi. Nadia, Renata, Paola, Emanuela, accompagnate da un loro unico amico hanno per esempio danzato fino alle quattro di mattina al suono di ritmi brasiliani.

Fra danze balli e chiacchiere di marinai, donne e gay, una nota seria e una nota classico-romantica. Mentre l'onorevole Vera Squarcialupi, deputato al parlamento europeo, veniva premiata, sulla pedana centrale, per aver proposto e fatto approvare una risoluzione contro le discriminazioni razziali sui luoghi di lavoro, in un cantuccio un giovinotto biondo e una bellissima tedeschina si baciavano appassionatamente. L'orgoglio gay per un attimo aveva contagiato anche donne e marinai.

L.So.

CORRIERE DELLA SERA

Sabato 30 giugno 1984